

## CONVEGNO &amp; LIBRI

Umanisti  
al Concilio

di Giovanni Santambrogio

Quando fu proclamata l'infallibilità del Papa (luglio 1870) in molti pensarono chiusa la stagione dei Concili. Il teologo gesuita Louis Billot dirà a Pio XI durante il suo pontificato (1922-1939): «Così dispendiosi, così scomodi, così pieni di difficoltà e di pericoli di ogni specie». Pochi decenni dopo ecco il Vaticano II (1962), giudicato nel 2012 da Benedetto XVI come «la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel XX secolo». La bussola per orientarsi nella modernità. Le critiche sull'occasione storica tradita non sono scomparse ma, dopo cinquant'anni, prevale l'attenzione a ridare concretezza a quelle riflessioni che affrontavano le sfide poste dalla contemporaneità proiettandosi in scenari di globalizzazione. John W. O'Malley, gesuita di Washington che aprirà il convegno alla Cattolica, è autore dell'importante saggio *Che cosa è successo nel Vaticano II* (Vita e Pensiero, pagg. 384, € 25,00), dove, chiarendo i conflitti interni sui valori di fondo, racconta la portata "profetica" dell'evento: nasce un nuovo "stile" di fare teologia e di comunicare la fede con uno spiccato ritorno alle origini del Cristianesimo. L'attenzione all'uomo e alla persona prevale sull'affermazione asettica dei principi. E la scristianizzazione che ne è seguita in Occidente? Una mancanza di vita vissuta. Scrive Gilles Routhier: nella rilettura dei testi va ripreso «il gesto conciliare stesso, che è quello di esprimere il Vangelo nella situazione attuale del nostro mondo. Diversamente, la Chiesa cattolica rischia di marginalizzarsi sempre di più» (*Un Concilio per il XXI secolo*, Vita e Pensiero, pagg. 176, € 18,00).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Concilio Vaticano II e l'umanesimo contemporaneo, Convegno di studi, 14-16 maggio (ore 10), Milano, Università Cattolica, Largo Gemelli 1;**

**Giancarlo Santi, Arte e artisti al Concilio Vaticano II, Vita e Pensiero, Milano, pagg. 204, € 18,00. Il tema del volume sarà discusso giovedì 15, approfondendo anche la figura di Paolo VI e la sua sensibilità per letteratura e arti figurative**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.